



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 05/02/2015

COMUNE DI ALTAMURA

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S.

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO / IL RUP

Premesso che:

con nota prot. n. 20642 del 09.04.2013 il Servizio Urbanistica del Comune di Altamura in qualità di Autorità procedente trasmetteva, al Servizio Ecologia della Regione Puglia Ufficio Programmazione VIA VAS e V.INC.A. ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S., la documentazione in formato cartaceo ed elettronico costituita da progetto di lottizzazione (relazione tecnica, tredici tavole e relazione geologica), rapporto preliminare di verifica, proposta elenco soggetti competenti, valutazione di incidenza del 15/09/2006, riguardante il P.diL. in zona C2 Comparto "N" del PRG..

con nota prot. n. 4501 del 07.05.2013 l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS Regionale, in riscontro alla nota Comunale del 09.04.2013 chiedeva "... la documentazione di piano trasmessa è riferita a successive modifiche ed integrazioni, di integrare il Rapporto preliminare con i contenuti di cui alla DGR n. 304/2006, inoltre attese le suddette modifiche ed integrazioni, di trasmettere l'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano comprensiva del rapporto preliminare di verifica, così come previsto dal comma 1 dell'art. 8 della LR n. 44/2012, al fine di chiarire l'iter amministrativo fino ad oggi svolto e l'esistenza di eventuali altri pareri già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale";

con nota prot. n. 54369 del 06.11.2013 il Servizio Urbanistica del Comune di Altamura in qualità di Autorità procedente trasmetteva, al Servizio Ecologia della Regione Puglia, Determinazione Dirigenziale n. 923 del 17.09.2013 rubricata "proposta di adozione completamento maglia urbanistica ricadente in zona di espansione C2 comparto N parte di PRG in località Fornace" quale atto di formalizzazione ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 44/2012;

con nota prot. n. 43995 del 11.09.2014, il Servizio Ambiente del Comunale, in qualità di Autorità Competente Delegata in materia di V.A.S., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale Comunale della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:

1. Regione Puglia - Servizio Urbanistica - Servizio Assetto del Territorio (Ufficio attuazione pianificazione paesaggistica - Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche - Servizio Agricoltura U.P.A. di Bari - Servizio Foreste;

1. Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);

2. Autorità di Bacino della Puglia;

3. Autorità Idrica Pugliese;

4. AQP - Direzione Servizi Tecnici;

5. Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
6. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta- Andria-Trani e Foggia;
7. Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
8. Azienda Sanitaria Locale di Bari;
9. Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti - Servizio Viabilità e Trasporti - Servizio Urbanistica ed Espropriazioni;
10. Autorità interregionale di Bacino della Basilicata;
11. Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;

nella stessa nota si invitava:

i soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.) ad inviare il proprio contributo con le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. n. 44/2012.

Dato atto che:

con nota prot. n. 4191 del 11.11.2014, l'Autorità Idrica Pugliese ai fini della verifica a VAS del P.diL. in zona C2 comparto "N" per quanto di competenza rappresentava che "per l'intervento in oggetto, deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture interessate dal Servizio Idrico Integrato Regionale. Il riferimento per gli aspetti di programmazione delle infrastrutture suddette è costituito dal "Piano d'Ambito dell'ATO Puglia", la cui stesura approvata nel settembre 2002 è stata oggetto del documento di rimodulazione approvato in data 27/10/2009 dall'assemblea dei Sindaci dell'Autorità, nonché dalla nuova programmazione investimenti 2013, approvata con Deliberazione del Consiglio Direttivo AIP n. 5 del 08/03/2013. I dati tecnici di approfondimento sulle opere del S.I.I., anche in riferimento alla localizzazione delle stesse, possono essere acquisiti presso il soggetto gestore AQP spa, con la quale società si invita a verificare la compatibilità suddetta con le infrastrutture gestite.

con nota prot. n. 12196 del 03/10/2014 l'Autorità di Bacino della Puglia rappresentava che "dalla verifica degli elaborati resi disponibili sul portale Comunale l'area d'intervento risulta esterna al territorio di competenza della scrivente Autorità".

con nota prot. n. 14215 del 18.11.2014 la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia - Taranto ai fini della consultazione esprimeva le seguenti valutazioni: "l'intervento costituisce completamento di maglia urbanistica per la realizzazione del complesso residenziale e commerciale "Gli Ulivi", individuato presso viale delle Nazioni-C.da Fornaci zona omogenea C2 del vigente P.R.G., adeguato alla L.R. n. 56/80. Per quanto riguarda le valutazioni di competenza di questa Soprintendenza, si rileva che l'area interessata dai lavori non è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04, né sussistono, allo stato attuale delle conoscenze, elementi tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS. Considerato, tuttavia, il rischio archeologico sussistente nel territorio di Altamura, che risulta interessato da numerose preesistenze archeologiche dell'età preistorica all'età medievale, si ritiene opportuno dettare le seguenti prescrizioni, al fine di evitare la sospensione dei lavori ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004:

- i lavori di scavo dovranno essere effettuati con l'assistenza continuativa di archeologi in possesso di adeguati titoli formativi e comprovata esperienza professionale, il cui curriculum dovrà preventivamente essere sottoposto alle valutazioni delle Soprintendenza;
- qualora si verificasse il ritrovamento di resti archeologici si renderà indispensabile procedere a scavi in estensione da affidare a impresa iscritta alla categoria OS25;
- in caso di ritrovamenti ci si riserva di richiedere variante al progetto originario per garantire la salvaguardia delle testimonianze antiche;
- dell'inizio dei lavori dovrà essere data a questo Ufficio comunicazione preventiva e con congruo anticipo (almeno 7 gg. prima);
- l'onere finanziario per la sorveglianza e per eventuali scavi dovrà essere a carico della Società richiedente".

Considerato che:

l'Autorità procedente è il Comune di Altamura Servizio Urbanistica;

il Proponente del PdL in zona C2 - comparto "N" sono i signor Popolizio Michele in qualità di amministratore della società Arte Costruzioni srl e il signor Rella Filippo;

l'Autorità competente delegata è il Comune di Altamura Servizio Ambiente ed Ecologia ai sensi della L.R. 44/2012 e L.R. 4/2014;

con Determinazione Dirigenziale del III Settore n. 494 del 16/05/2014, la Commissione Locale del Paesaggio è stata integrata per poter svolgere funzione di supporto nell'esercizio della delega in materia di V.A.S.;

in data 11/12/2014, la Commissione Locale per il Paesaggio con competenza di VAS si riuniva per avviare la fase istruttoria;

in data 17/12/2014, la Commissione Locale per il Paesaggio con competenza di VAS si riuniva per concludere la fase istruttoria;

la variante al Piano di Lottizzazione, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetta a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata (SIC-ZPS "Murgia Alta" IT9120007); ai sensi dell'articolo 17 comma 1 della L.R. 44/2012 modificata dalla L.R. 4/2014, la Valutazione di Incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma e nei casi in cui operano le deleghe previste dall'art. 4 della L.R. 44/2012 il provvedimento di verifica e/o il parere motivato da atto degli esiti della valutazione di incidenza.

l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della l.r. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii. è competente ad esprimere parere di incidenza per i piani territoriali urbanistici di settore e loro varianti;

l'Ente preposto all'approvazione definitiva del piano/programma è il Comune di Altamura.

Si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione in zona C2 comparto N del PRG, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento e dal contributo istruttorio (Verifica di assoggettabilità alla VAS) ed il parere reso sul predetto Piano di Lottizzazione dalla Commissione Locale per il Paesaggio con competenza in materia di VAS, dando atto che gli atti citati sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

PRESO ATTO dell'istruttoria prodotta dagli Uffici del III Settore e dalla Commissione Locale per il Paesaggio all'uopo costituita che qui di seguito si riporta.

CARATTERISTICHE DEL P. DI L. IN ZONA C2 COMPARTO N

1. Dall'esame della documentazione in particolare del rapporto preliminare di verifica e dalla relazione istruttoria compiuta dall'autorità procedente, il progetto di cui trattasi prevede la realizzazione di residenze e servizi nel Comune di Altamura, e precisamente tra Viale delle Nazioni e la strada vicinale Fornaci - loc. Fornaci. L'area è inserita in una maglia urbanistica ricadente in zona omogenea di espansione C2, regolata dall'art. 15 delle N.T.A. del vigente P.R.G. adeguato alla l.r. 56/80. In particolare l'intera maglia risulta tipizzata in parte come zona C2 di espansione (F.M.164 - p.lle 1919, 1922 e F.M.131 - p.lle 588) e in parte come strada di P.R.G. (F.M. 164 - p.lle 1920, 1923 e F.M.131 - p.lle 589). L'area, della superficie territoriale complessiva di circa 7.504,08mq mq, più la superficie da destinarsi a strada di P.R.G. pari a circa 823,00mq, si presenta con leggera pendenza verso sud est. La zona, ed in particolare le aree ricomprese all'interno del rondò (V.le delle Nazioni) risultano essere già edificate e per la restante parte lottizzate, in via definitiva e/o in fase di approvazione, risultando quindi l'area oggetto di intervento un relitto intercluso.

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso destinato a residenze e servizi, sono previsti n°4

lotti funzionali, di seguito individuati come A, B, C e D e gli standards di legge nelle misure corrispondenti agli abitanti insediati ai sensi del D.I. 1444/68.

1. Dimensione del Progetto e parametri urbanistici sono i seguenti:

- Le aree ricadenti nel piano sono individuate nel foglio di mappa 164 p.lle 1919, 1922 e foglio di mappa 131 p.la 588 e in parte come strada di P.R.G. foglio di mappa 164 p.lle 1920, 1923 e foglio di mappa 131 p.la 589.

- I dati urbanistici del piano art. 15 delle N.T.A. di P.R.G. sono: Indice di fabbricabilità territoriale: IFT = 1,25mc/mq;

Rapporto massimo di copertura: Q = 30%; Altezza massima: Hm = 13,50ml;

Distanza dai confini: Dc = Hm/2 > 5,00ml;

Distanza dai fabbricati: Dc = (Hm1+Hm2)/2 > 10,00ml;

- I dati di progetto previsti dalle N.T.A. risultano essere:

Superficie territoriale (F.M.164 p.lle1919,1922, F.M.131 p.la588 + fascia di ml 3,00 di strada di Prg) = 7.504,08mq;

Strada di P.R.G a realizzarsi e cedersi gratuitamente all'A.C. previo atto di cessione

F.M. 164 p.lle1920,1923 F.M. 131 p.la589 = 823,00mq;

Urbanizzazioni primarie a realizzarsi e cedersi gratuitamente all'A.C. previo atto di cessione = 1.062,27mq;

Superficie a standards D.I. 1444/68 (min. 18mq/100mc: 1.688,42mq) = 1.728,46mq; Superficie Fondiaria (Sf=St-standards-Urb. Primarie)= 4.713,35mq;

Superficie Coperta (Sc=30%Sf)= 1.414,01mq;

Superficie parcheggi L.122/89 (1-2mq/10mc) = 938,01mq -1.876,02mq; Volume max. realizzabile: VMAX=1,25 x 7.504,08=9.380,10mc;

V. res. libera = 4.502,45mc; V. e.r.p. = ? 3.001,63mc;

V. servizi = ? 1.876,02mc;

- Per quanto attiene alle urbanizzazioni primarie e secondarie si ha:

Dalla lettura del R.A.P. (pag. 11) viene evidenziato che l'intera zona all'interno della quale è inserito il progetto proposto, ed in particolare le aree ricomprese all'interno del rondò (V.le delle Nazioni) risultano essere già edificate e per la restante parte lottizzate, in via definitiva e/o in fase di approvazione, risultando quindi l'area oggetto di intervento un relitto intercluso; In particolare sul lato E e S si sono completati i fabbricati realizzati nell'ambito del P.d.L. della Cooperativa "L'Internazionale Srl" (PdC n. 364/02 del 20/12/02 - PdC n. 365/02 del 28/11/02 e PdC, Europea ed altri" con D.C.C. n. 28/10 del 10/02/2010; l'area presenta quindi i requisiti di tessuto edificato ai sensi e per gli effetti di cui all'art.3, l.r.6/85., anche in considerazione del fatto che a confine - NO-O (progetti oo.uu. già approvati) e S- SO - della maglia in questione il territorio risulta essere dotato delle urbanizzazioni primarie e cioè, ai sensi della Legge 847/64, di strade, fognatura, rete idrica ed elettrica, ecc., nonché delle urb. Secondarie, ai sensi della l.r.6/79 e s.m.i., fermo restando l'impegno da parte dei richiedenti di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione delle previsioni progettuali. E' da precisare che in data 23/10/2009 si procedeva ad una integrazione documentale al fine di effettuare un cambio ditta, integrare gli usi civici, la relazione geologica, ed una relazione tecnica esplicativa con relativo elaborato grafico inerenti le variazioni incorse nella previsione di tracciato della viabilità di Prg "Viale delle Nazioni" correlate all'attuazione del completamento di maglia urbanistica di che trattasi.

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL P. DI L. IN ZONA C2 COMPARTO N

Dalla Lettura del R.A.P. e dalla documentazione integrativa trasmessa il territorio d'interesse della proposta di lottizzazione è morfologicamente sub pianeggiante, caratterizzato da piccoli dislivelli tipici del paesaggio murgiano. Dal punto di vista geologico e geomorfologico l'area in esame ricade nel foglio 189 (Altamura) e si colloca a Nord del centro abitato in un'area al limite fra i terreni appartenenti

all'Avanfossa Bradanica e i terreni appartenenti alla piattaforma carbonatica Apula. L'avanfossa Bradanica è un bacino di sedimentazione terrigena plio-plestocenico che estende in un'ampia fascia fra la catena appenninica meridionale e l'avampaese apulo; essa è di origine tettonica e si è formata in seguito alle deformazioni che hanno interessato la piattaforma carbonatica apula; quest'ultima durante il Pliocene e il Pleistocene inferiore, assunse il ruolo di avanfossa subsidente rispetto alla catena appenninica; il riempimento di questa fossa sul lato murgiano caratterizzato da sedimenti marini autoctoni, di età suprapliocenica infrapleistocenica ad assetto pressoché tabulare, corrispondenti a due cicli, il primo trasgressivo e il secondo regressivo; sul lato appenninico sono presenti depositi flyschoidi, provenienti dalle coltri alloctone appenniniche. I depositi del ciclo trasgressivo sono più spessi verso il centro dell'avanfossa e di spessore limitato o quasi del tutto assenti sul lato murgiano e sono costituiti da terreni a granulometria crescente dall'alto verso il basso. Il ciclo regressivo è rappresentato da sedimenti a granulometria decrescente dall'alto verso il basso. La successione granulometrica indica un bacino con profondità del mare via via decrescente in cui gli apporti clastici hanno provenienza e nature diverse. L'idrologia superficiale dell'area è subordinata alla presenza di terreni argillosi impermeabili sovrapposti a terreni permeabili per porosità (tufi delle murge) e a terreni permeabili per carsismo e fessurazione (calcere di Altamura). Nell'area esiste inoltre una falda acquifera profonda che circola in pressione all'interno della formazione carbonatica la cui piezometrica si trova ad una profondità di circa qualche centinaio di metri.

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2013 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva che l'area interessata risulta periurbana in zona in parte già antropizzata con superfici classificate come colture permanenti, in particolare oliveti.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal Piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

1. In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area in esame:

- da quanto rappresentato negli elaborati e secondo quanto riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata non è compresa in aree a rischio idrogeologico e/o pericolosità idraulica.

2. In riferimento alla tutela delle acque l'area:

- non rientra tra la perimetrazione del piano di tutele delle acque in particolare tra le zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A, tipo B, tipo C e tipo D, acquiferi porosi aree di tutele quantitative, acquiferi carsici - aree vulnerabili da contaminazione salina e area di tutela quali-quantitativa, area soggette a contaminazione salina, canale principale dell'AQP Lama Genzano, area per approvvigionamento idrico di emergenza.

2. In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, e ai vincoli ed alla sensibilità ambientale delle aree in cui ricade il Piano (allegato I al Reg. Regionale n. 18/2013) l'area di intervento:

- non è interessata da aree protette di tipo nazionale, regionale;
- non ricade nelle zone umide individuate nella convenzione di Ramsar;
- ricade interamente nel SIC - ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) e nell'IBA 135 "Murge" e Important Bird Area, pertanto risulta necessaria la Valutazione d'Incidenza, dei cui esiti si da atto nel paragrafo successivo;
- non rientra tra siti UNESCO;
- non sono presenti beni culturali così come indicati nell'art. 10 dell'ex D.lgs. 42/2004;
- non ricade in zone di interesse archeologico in particolare in aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico art. 142 comma 1 (a) e (b) del d.lgs. 42/2004;
- non sono presenti immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del d.lgs.

42/2004);

- non rientra tra i siti potenzialmente inquinati, siti di interesse nazionale e aree soggette a piano di risanamento della qualità dell'area;

3. Relativamente ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area in oggetto, in riferimento:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/P:

- l'area è classificata come ATE di tipo "E", non rientra nella perimetrazione dei territori costruiti e non risulta compresa tra le aree inserite tra gli usi civici;

- al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:

- l'area è inserita nell'ambito di paesaggio "Alta Murgia", figura territoriale "La fossa bradanica"; si rileva la presenza di componenti delle aree protette 6.2.2 - U.C.P. componenti delle aree protette e dei siti naturalistici" - SIC/ZPS "Murgia Alta".

4. Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

- Circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure") consente di rilevare che il Comune di Altamura invia i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione sito in Altamura che ha come recapito il Torrente Jesce (classificato come corpo idrico superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 70.957 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 95.414 Abitanti Equivalenti, nel PTA si prevede un ampliamento/adequamento;

- Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Altamura, ha una percentuale procapite di RSU pari a circa 406 kg/anno per il 2013 e una percentuale di RD per l'anno 2013 pari circa al 17%;

- Dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il territorio di Altamura è classificato come zona attività produttive A ("Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari"), in cui trovano attuazione le misure per il traffico. Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale si applicano, in via prioritaria nei comuni per i quali è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero quello rientranti nelle zone A e C. Nel Comune di Altamura è presente n. 1 centralina, per il monitoraggio dell'aria dell'ARPA Puglia, su Via Golgota.

- In relazione all'inquinamento acustico, ad oggi, il Comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica secondo le disposizioni della L. 447/95 e della L.R. 3/2002.

- Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, ad oggi, il comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica; sono presenti delle sorgenti attive, in particolare la più vicina all'area interessata che è localizzata in S.V. Fornello, a circa 1.5 km.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE:

Da quanto riportato nel R.A.P. (pag. 15 e pag. 29) gli impatti generati dal progetto che permangono anche dopo il cantiere (quindi di tipo irreversibile con durata lunga) sono connesse all'impermeabilizzazione legata all'edificazione ed al consumo di suolo. In termini di entità il comparto del rumore produrrà interferenze poco rilevanti. Mentre in termini di consumo ed impermeabilizzazione del suolo, l'intervento risulta comunque di natura invasiva in quanto "utilizza" spazio ad oggi non edificato, ma nel complesso si caratterizza per la sua natura "puntuale" e di completamento. L'apertura del cantiere è sicuramente l'intervento a più forte impatto a breve termine, indipendentemente dalla

natura e dalla consistenza dell'opera che deve essere eseguita. Con l'apertura del cantiere si eseguono generalmente le seguenti operazioni: realizzazione delle vie di accesso; delimitazione dell'area di cantiere con una recinzione; individuazione di percorsi funzionali all'interno dell'area; sistemazione dell'area per accogliere parcheggi, depositi, uffici e pronto soccorso; realizzazione dei servizi previsti in progetto; opere provvisorie per la costruzione dei manufatti edilizi e degli impianti; azioni di escavazione, movimento terra, manipolazione materiali edilizi.

Per quanto riguarda le pressioni specifiche sull'ambiente attese in fase di cantiere e una volta realizzato si ha:

- Consumi risorsa idrica, asportazione del suolo, sbancamenti ed escavazioni, impermeabilizzazioni del suolo, consumi energetici e perdita di elementi di naturalità (incolto);
- Emissioni in atmosfera da riscaldamento da traffico indotto da mezzi di cantiere da aumento traffico locale;
- Rumore da apparecchiature di lavoro rumore da traffico indotto, vibrazioni da traffico indotto, scarichi idrici temporanei produzione acque reflue, inquinamento luminoso, rumore e vibrazioni da aumento traffico locale;
- Accumuli di materiali depositi di materiali di scavo;
- Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali, aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere, aumento del grado di artificializzazione del territorio e aumento rifiuti urbani.

Il quadro che emerge spiega come il "progetto di completamento di maglia urbanistica" non si discosti dalla direttrice di sviluppo sostenibile tracciata in momenti diversi dagli strumenti sovraordinati. Questa corrispondenza scaturisce in prima battuta dal valore di vincolo e costruzione che riveste la pianificazione sovraordinata rispetto a quella di tipo comunale; secondariamente, l'impianto normativo esprime in molti casi le caratteristiche e le peculiarità caratteristiche dei luoghi focalizzando l'attenzione sul territorio in esame.

L'unica incoerenza che potrebbe essere messa in evidenza è il consumo di suolo che potenzialmente accomuna tutti i Piani di Lottizzazione. Se si analizza nello specifico il cambiamento che il progetto può comportare rispetto all'uso attuale si può notare che la situazione potrebbe non essere peggiorativa, perché attualmente tale lotto è in stato di abbandono.

Per quanto riguarda l'aspetto storico, culturale, non ci sono né interazioni positive né negative in quanto l'area non presenta aspetti rilevanti da questo punto di vista. Dall'osservazione delle ortofoto AIMA 1997, CGR 2005, Sit Regione Puglia 2006 e 2010, nonché dalla consultazione della documentazione allegata all'istanza, risulta che l'area di interesse, ricadente in un più vasto contesto antropizzato, appare interessata da colture arboree in particolare oliveti.

Per quanto riguarda la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti: non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili, non ci sono cumuli degli impatti, l'opera da realizzare ha carattere locale e non c'è natura transfrontaliera degli impatti; non sono presenti rischi per la salute umana o per l'ambiente e dal progetto si evince che l'attività che si potrà svolgere sarà del tipo civile quindi, non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL P. DI L. IN ZONA C2 COMPARTO N DEL P.R.G.

L'art. 17 della Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014 stabilisce che il provvedimento di verifica è espresso dall'autorità competente e nei casi in cui operano le deleghe ai Comuni, questi ultimi danno atto nei relativi provvedimenti degli esiti della valutazione di incidenza. In data 10/09/2014 con prot. n. 43803 è stata assunta al protocollo generale la V.INC.A. del PdL zona C2 comparto N, i cui esiti sono: "di esprimere parere favorevole con prescrizioni di cui alla nota prot. N. 10770 del 15/09/2006 come in appresso:

- per le fasi di cantierizzazione della durata stimata in 20 mesi (pag. 51), certamente una delle fasi a più elevato impatto, si prescrive che:

1. siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione

di polveri) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, la predisposizione di opportuni schermi antipolvere in quelle situazioni dove il regime dei venti può determinare problemi di dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte in cantiere.

1. durante i lavori siano predisposte tutte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga debitamente in conto l'alterazione provvisoria e non, del regime di deflusso delle acque superficiali;
2. vengano adottati tutti gli accorgimenti tecnici per evitare qualsiasi tipo di inquinamento della falda superficiale.

Si prescrive inoltre:

1. l'impianto di illuminazione venga realizzato in maniera tale da creare il minimo disturbo alla fauna, indirizzando i fasci luminosi esclusivamente verso l'interno della struttura ed evitando l'utilizzo dei fari ad alta potenza;

1. tutte le aree a parcheggio e destinate a percorsi interni, pedonali e/o carrabili, siano pavimentati con materiali non impermeabilizzanti (pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino), senza impiego di malta o altri leganti;

2. vengano utilizzate essenze autoctone del tipo già presente nell'area per le nuove piantumazioni;

Devono essere inoltre rispettate le indicazioni di progetto (pag. 52 relazione sulle eventuali indigenze) relative alla realizzazione del tetto ossia:

1. il tetto della copertura degli immobili deve essere ad orditura classica, senza alcun sbarramento, tale da facilitare la nidificazione del falco grillaio anche in questa zona, in modo tale da creare una certa vicinanza tra le aree trofiche di alimentazione con i nidi delle coppie di riproduzione.

In conclusione, dall'istruttoria effettuata e dalle motivazioni sopra riportate, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale, si ritiene che il Piano di Lottizzazione in zona C2 di PRG comparto "N" nel Comune di Altamura non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) pertanto si propone al Dirigente competente l'assunzione del provvedimento consequenziale finalizzato ad escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto- grafici presentati nella strumentazione attuativa del Piano in oggetto:

- venga posta in essere un'attività di sorveglianza archeologica durante le operazioni di scavo, con onere finanziario per la sorveglianza e per eventuali scavi a carico della Società richiedente, che dovranno essere effettuati con l'assistenza continuativa di archeologi in possesso di adeguati titoli formativi e comprovata esperienza professionale, il cui curriculum dovrà preventivamente essere sottoposto alle valutazioni delle Soprintendenze; qualora si verificasse il ritrovamento di resti archeologici si renderà indispensabile procedere a scavi in estensione da affidare a impresa iscritta alla categoria OS25; dell'inizio dei lavori dovrà essere data alla Soprintendenza comunicazione preventiva e con congruo anticipo (almeno 7 gg. prima);

- per le aree a verde siano salvaguardate le alberature esistenti, ritenute idonee attraverso una perizia di un tecnico abilitato, facendo salva la ripiantumazione laddove possibile (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto); si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone, (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) lungo il perimetro dei lotti e lungo le sorgenti inquinanti lineari (strade) per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera;

- qualora gli interventi prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla Legge n. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli

Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007) la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia;

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle superfici rese impermeabili, queste ultime previo opportuno trattamento, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia;

- l'intero Piano di Lottizzazione non dovrà interferire in alcun modo con il libero deflusso delle acque superficiali mettendo in atto tutti gli accorgimenti tecnici atti ad allontanare naturalmente le acque meteoriche;

- i parcheggi e le aree destinate a percorsi interni, pedonali e/o carrabili, siano pavimentate con materiali non impermeabilizzanti (pietra calcarea a giunto aperto, ghiaio), senza impiego di malta o altri leganti;

- nella fase di dimensionamento di reti tecnologiche si integri la progettazione in modo da verificare la compatibilità dell'intervento con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio idrico integrato regionale con specifico riferimento al tronco principale nel punto di immissione dei reflui della maglia urbanistica oggetto d'intervento. In attesa di tale verifica o se il suddetto tronco risultasse insufficiente, il P.di L. dovrebbe prevedere opportuna e autonoma rete di smaltimento;

- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità all'interno dell'area oggetto del Piano tenendo conto delle tipologie presenti nelle aree limitrofe;

- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali dei conduttori;

- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione e alla non propagazione degli incendi, in particolare nelle aree più a ridosso di zone incolte e coltivate, e si preveda la possibilità di libero accesso dei mezzi di soccorso;

- per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento e sia rispettato quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005 e venga realizzato in maniera tale da creare il minimo disturbo alla fauna, indirizzando i fasci luminosi esclusivamente verso l'interno della struttura ed evitando l'utilizzo dei fari ad alta potenza;

- per quel che riguarda l'inquinamento acustico si faccia riferimento a quanto stabilito dalla Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" per i valori di livello equivalente in regime diurno e notturno e dal DPCM 14/11/1997 e dalla L.R. n. 3/2002;

- le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno del PdL siano caratterizzate al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);

si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive, che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;

- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico,

- tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
 - di solai di copertura degli immobili ad orditura classica evitando l'occlusione degli interstizi (tipici dei tetti tradizionali) in modo da facilitare la nidificazione del falco grillaio anche in questa zona, in modo tale da creare una certa vicinanza tra le aree trofiche di alimentazione con i nidi delle coppie di riproduzione;
 - recinzioni dei lotti in murature a secco e se esistenti siano salvaguardati e valorizzati secondo le indicazioni dell'Allegato A alla DGR n. 1554/2010 e nel rispetto di quanto indicato nelle linee guida del P.P.T.R. per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, assumendoli (laddove possibile) a modello per le sistemazioni delle aree esterne;
 - auspicando che l'intervento sia realizzato secondo quanto indicato nelle linee guida del P.P.T.R. di cui al paragrafo 4 sottoparagrafo 4.1 "obiettivi generali e specifici" - obiettivo 12.

Per le fasi di cantiere:

- si dovrà tener conto del contenimento di emissioni polverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
- siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, la predisposizione di opportuni schermi antipolvere in quelle situazioni dove il regime dei venti può determinare problemi di dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte in cantiere.;
- durante i lavori siano predisposte tutte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga debitamente in conto l'alterazione provvisoria e non, del regime di deflusso delle acque superficiali;
- vengano adottati tutti gli accorgimenti tecnici per evitare qualsiasi tipo di inquinamento della falda superficiale;
- evitare l'inquinamento potenziale della componente idrica, ai fini della tutela qualitativa delle acque di falda superficiale, adottando e rispettando in fase di cantiere e in fase di esercizio tutti gli accorgimenti tecnici al fine di evitare sversamenti di scarichi idrici potenzialmente inquinati nonché si dovrà evitare il deposito, se pur temporaneo, di rifiuti speciali e pericolosi;
- nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo così come da D.M. 161/2012 e ss.mm.ii.;
- si rispettino le prescrizioni contenute nel parere di Valutazione d'Incidenza per la realizzazione di tutte le opere previste.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione Comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del D.Lgs 152/2006, punto 2).

Si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui di Altamura, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ ampliamento previsti nel Piano d'Ambito ATO Puglia.

Si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti verso il centro urbano e all'interno del nuovo insediamento.

Si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'implementazione dei sistemi di raccolta differenziata.

Il Funzionario Incaricato

Dott. Agr. Falcicchio Giuseppe

II DIRIGENTE DEL SETTORE

LETTE e condivise le premesse innanzi riportate;

Vista la Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014;

Visto il Regolamento Regionale n. 18/2013;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001; Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Per tutto quanto esposto e per i provvedimenti consequenziali da parte degli uffici competenti;

DETERMINA

- di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;

- di escludere il Piano di Lottizzazione in zona C2 del PRG Comparto N dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di dare atto che il presente provvedimento è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS al Piano di Lottizzazione in zona C2 del PRG Comparto N, fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al PdL in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché

con lo stesso compatibili;

- di dare atto che il Proponente e/o Autorità procedente non è esonerata dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS Regionale e all'Autorità procedente - Comune di Altamura Servizio Urbanistica al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 8 comma 6 della Legge Regionale n. 44/2012 in particolare "il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica";

- dispone di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sull'albo pretorio Comunale;

- di dare atto che i verbali istruttori della commissione e le eventuali comunicazioni al r.u.p. sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

Si da atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio Comunale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla pubblicazione dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del 3° Settore

Sviluppo E Governo Del Territorio

Dott. Arch. Giovanni Buonamassa
